

di Alessandro Mezzena Lona

PIGNATELLI

Ruggine, strega moderna che brucia la propria vita sul rogo della solitudine

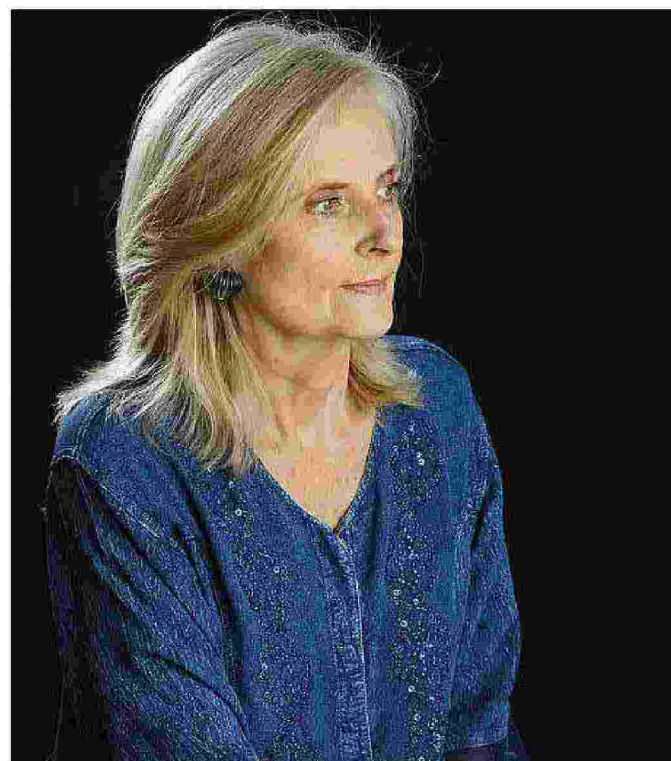
Apprezzata in Francia, dove ha vinto il Prix des lecteurs du Var la scrittrice toscana pubblica il suo romanzo con Fazi Editore

Non servono più i roghi per esorcizzare una donna. Molto meglio crocifiggerla alla sua solitudine. Emarginarla, crearle il vuoto attorno. Accusarla di colpe che, al contrario, l'hanno vista sempre nel ruolo di vittima. E lei finirà per calarsi nella parte della strega. Si muoverà in maniera sospetta, alimenterà una foresta di dubbi attorno a sé.

Se poi una donna è vecchia e ha perso l'unico uomo in grado di proteggerla, la caccia alla strega diventa ancora più facile. Perché autorizza un'intera comunità a toglierle i suoi diritti minimi. Come racconta **Anna Luisa Pignatelli** nel suo perturbante romanzo "Ruggine". Un libro che arriva ai lettori italiani per merito di **Fazi** (pagg. 151, euro 16). È stata la casa editrice romana, infatti, a credere in questa scrittrice di origine toscana, che dopo lunghi soggiorni a Dar es Salaam e a Seoul adesso vive in Guatemala. Molto apprezzata in Francia, dove ha vinto il Prix des lecteurs du Var con "Noir toscan", da noi è quasi sconosciuta.

Gina, la donna che Anna Luisa Pignatelli mette al centro della sua storia, ha perso anche il diritto di avere un nome. La chiamano tutti Ruggine, non senza evidente disprezzo, perché l'unica creatura che sembra disposta a concederle un po' di affetto è un gatto, da lei chiamato Ferro. Ma nella Toscana crudele e provinciale dove trascina le sue giornate, ad attirare il disprezzo dei concittadini di Montici è una colpa che lei stessa fatica a confessarsi. Lorianò, il figlio «che le aveva fatto paura fin da quando era venuto al mondo», dopo la morte del padre Neri ha cominciato ad assumere un atteggiamento sconcertante. Accompagnato da una risata beffarda, che sottolinea i suoi sguardi sempre più lubrichi nei confronti della madre.

Fino a quando quel figlio degenera decide che è arrivato il momento di conoscere carnalmente una donna. Troppo pigro e inibito, se la cerca molto vicino. Dentro casa. Ed è impossibile che la comunità non se ne accorga, perché Ruggine prova a



Anna Luisa Pignatelli ha vinto in Francia il Prix des lecteurs du Var

respingere gli assalti di Lorianò con alte grida. Ma nessuno interviene, nessuno la aiuta. Al massimo si siede sulla panchina più vicina alla finestra da cui arrivano gli immondi rumori.

Se a darle una mano non ci fosse il giovane parroco di origine giamaicana, guardato dalla

gente di Montici con scarso rispetto, Ruggine farebbe fatica perfino a mettere assieme il pranzo e la cena. E a nulla serve che, un giorno, la comunità decida che è arrivato il momento di portarle via Lorianò, di chiudere quella scandalosa parentesi. Perché nessuno è disposto a crede-

re, nemmeno in quel momento, che la povera vecchia abbia subito violenza. Tutto sommato, è più forte la convinzione che sia stata lei a traviare, a rovinare quel figlio balordo.

Costruito con una ruvida forza narrativa che ricorda certe storie dello scrittore francese Jacques Chessex, ma anche i raggelanti affreschi sociali di Federico Tozzi e Tommaso Landolfi, "Ruggine" porta il lettore a una discesa inesorabile verso l'abisso dell'annientamento umano. Perché in questa storia non esiste il Bene e il Male, ma solo un destino ineluttabile a cui, alla fine, tutti sono costretti a piegarsi. E non è certo una sorte benigna quella che aspetta la vecchia Gina, il suo disgraziato figlio e i suoi presunti amici. E non c'è pace nemmeno dietro le tendine appena scostate della sua vicina di casa: la professoressa. Che passa le giornate sperando che Ruggine venga cacciata di casa, per fare spazio ai suoi libri che soffrono terribilmente l'umidità.

Soltanto il gatto Ferro, baffuto compagno di tanta solitudine, sembra in grado di rompere il cerchio maledetto attorno a Ruggine. E un giovane zingaro che suona il violino. Ma anche loro sono solo pedine di un crudele gioco, il cui finale è già stabilito.

alemezlo
#RIPRODUZIONE RISERVATA